

ORDINE DEL GIORNO n. 4

Il Consiglio del Municipio 18 Roma Aurelio, nella seduta del 19 febbraio 2008

CONSIDERATO CHE

Ogni anno, secondo stime dell'OIL (l'Organizzazione internazionale del lavoro), si verificano a livello mondiale 250 milioni di incidenti sul lavoro, di cui 335.000 risultano essere mortali,

più di 160 milioni sono persone colpite ogni anno da malattie legate al lavoro e oltre 100.000 sono le vittime causate dall'esposizione all'amianto

TENUTO CONTO CHE

Gli italiani, secondo uno studio Eurostat, sono i lavoratori maggiormente esposti a incidenti mortali sul lavoro di tutta l'Unione Europea

Ogni anno, infatti, in Italia si verificano circa 1 milione di incidenti sul lavoro e di questi circa 1400 risultano mortali ($\frac{1}{4}$ del totale dell'Europa dei 15) e che 25.000 sono le malattie professionali che si manifestano

RICORDATO CHE

Le statistiche ufficiali non tengono conto della drammatica condizione costituita dal "lavoro nero" e che ciò determina il più delle volte l'individuazione di cifre che si discostano da quelle reali per difetto

EVIDENZIATO CHE

A tale drammatico quadro bisogna purtroppo affiancare le 300 morti annue per malattie professionali, i circa 1000 lavoratori affetti da silicosi che muoiono ogni anno, tutti quei lavoratori ex esposti ad agenti cancerogeni che muoiono di tumore la cui patologia non viene riconosciuta come causa di servizio, ma che prudenziali stime epidemiologiche stimano tra il 2% e il 4% del totale dei decessi per tumore

VALUTATO CHE

I settori più a rischio per gli incidenti sul lavoro, in cui si verifica il maggior numero di morti bianche, sono quelli dell'edilizia, del trasporto merci e dell'agricoltura, settori dove risulta maggiore la deregolamentazione, la flessibilità, la precarietà ed il ricorso al lavoro nero

Sembra prevedibile una concreta espansione in termini numerici di quello che viene definito lavoro *non-standard*, poiché il settore dell'edilizia (insieme a quello dei servizi), che è quello che maggiormente ha aumentato il peso nell'economia nazionale, è lo stesso che ha la più alta propensione all'utilizzo di tali forme di rapporto di lavoro

Le categorie più a rischio sono i giovani tra i 18 e i 34 anni e le donne (i cui rapporti di lavoro sono a maggioranza precari), gli immigrati, i lavoratori del nord est (dove c'è la concentrazione massima di microaziende, tipologia nella quale avvengono il 57% degli infortuni)

SOTTOLINEATO CHE

Le inapprezzabili diminuzioni registrate negli ultimi anni del numero complessivo di infortuni e di morti bianche non possono indurre ottimismo poiché parallelamente bisogna registrare un vorticoso aumento del lavoro sommerso e la preoccupante tendenza dell'occultamento degli infortuni con l'omissione di denuncia all'INAIL

RILEVATO CHE

Questa situazione, accantonando solo per un momento la tragedia umana che è dietro ad ogni infortunio, ha ovviamente anche dei costi, per far fronte ai quali la collettività sostiene una spesa di circa 28 miliardi di euro

Con una semplice, banale, normale attività di prevenzione e di rispetto della normativa vigente – è quanto ci rammenta l'INAIL – potrebbero essere evitati ben il 40% degli incidenti sul lavoro

RICHIAMATA

La strategia comunitaria per la salute e la sicurezza dello scorso quinquennio con la quale la Commissione delle Comunità Europee ha ricordato che le modalità più flessibili di organizzazione dell'orario di lavoro e l'espansione dei rapporti di lavoro temporanei, presentano una correlazione negativa con la salute sul luogo di lavoro

RIMARCATO CHE

Gli infortuni sul lavoro non sono la tragica conseguenza di un fato avverso, ma il risultato dell'utilizzo sempre più frequente del lavoro nero, dell'incremento dei ritmi e degli orari di lavoro, e della non applicazione delle leggi e delle normative in materia

RICORDATO INOLTRE CHE

I fondamenti che connotano le politiche dell'Organizzazione Internazionale del lavoro sono informati alla libertà, all'equità, alla sicurezza e alla dignità del lavoro, da cui discende che l'obiettivo della salute e della sicurezza del lavoro per tutti deve necessariamente essere perseguito agendo contestualmente su più terreni, integrando le diverse politiche e rendendo coerenti le normative, gli assetti istituzionali, le scelte organizzative, le relazioni sociali

VISTO CHE

Il Ministero della Salute, anche in occasione della 57° giornata nazionale per le vittime del lavoro, ha rivendicato l'assunzione di tutela della salute nei luoghi di lavoro come primo grande diritto di cittadinanza e come l'espressione più immediata e più concreta della salute e della promozione del benessere del cittadino

CONCLUSO CHE

è il momento di dire basta morire di lavoro e che occorre una nuova stagione di diritti per tutti, la salute e la sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori devono diventare un obiettivo irrinunciabile di sviluppo sociale

occorre intraprendere una strategia di rinnovamento e di sviluppo del sistema di prevenzione; il diritto alla salute e alla sicurezza deve diventare centrale nelle politiche del lavoro.
La salute dei lavoratori e delle lavoratrici non deve essere considerata una variabile dipendente del processo produttivo, non può essere subalterna alle esigenze del profitto, non può essere oggetto di mercificazione

RITENUTO INFINE CHE

La città di Roma possa e debba distinguersi all'interno del panorama nazionale nella lotta alla piaga costituita dagli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali, anche promuovendo la consapevolezza del rischio-infortunio e facendo opere di sensibilizzazione in materia

VISTO il D. L.vo 267/2000;
VISTO lo Statuto del Comune di Roma;
VISTO il Regolamento del Consiglio Comunale;
VISTO l'Art. 53 del Regolamento del Consiglio Comunale
VISTO il Regolamento del Decentramento Amministrativo

PROPONE

Al Consiglio Comunale la stesura di una delibera da approvare del Consiglio stesso, per l'istituzione della "Giornata della sicurezza in ricordo delle vittime sul lavoro" da tenersi in tutto il territorio del Comune di Roma in un giorno che ricada nella settimana europea della sicurezza sul lavoro, individuato annualmente dal Sindaco di concerto con la Conferenza dei Presidenti di Municipio con le modalità singolarmente previste da ogni Municipio.

Il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la suesposta proposta di ordine del giorno, che con 9 voti favorevoli e nessuno contrario, viene approvata all'unanimità.

Il Presidente
C. Mattia

Il Segretario
A. Marinelli/R. Lugini